



Tanda, Giuseppa (1995) *Ipotesi di itinerari turistico-culturali*. *Antichità sarde*, Vol. 3.1 , p. 267-268.

<http://eprints.uniss.it/5914/>

SEDILO. I MONUMENTI

TOMO I

I MONUMENTI
SITUATI NELL'AREA
DEL PROGETTO

a cura di Giuseppa Tanda



soter editrice

ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche

Redazione e amministrazione:

ISTITUTO DI ANTICHITÀ, ARTE E DISCIPLINE ETNODEMOLOGICHE

Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 229698

07100 SASSARI

Comitato scientifico

ANTICHITÀ SARDE:

Ercole Contu (Università di Sassari); Enrico Atzeni (Università di Cagliari)

PROTOSTORIA:

Gian Luigi Carancini (Università di Perugia)

PALETNOLOGIA:

Alberto Cazzella (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA:

Carlo Tozzi (Università di Pisa), Franco Germanà (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA:

Maria Follieri (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA:

Emanuel Anati (Università di Lecce)

Direttore

Giuseppa Tanda

Comitato di redazione

Anna Depalmas, Giuseppina Marras, Maria Grazia Melis, Giovanna Meloni,

Gianpiero Pianu

Segretaria di redazione

Anna Depalmas

© Copyright: *Università degli Studi* di Sassari - 1995

Coordinamento editoriale: *Savatore Ligios*

Realizzazione a cura della *Soter Editrice*, Villanova Monteleone

Stampato da *Stampacolor* (Muros, SS)

GIUSEPPA TANDA

Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche
Università degli Studi di Sassari

Ipotesi di itinerari turistico-culturali

Apparirà contraddittorio o forse prematuro svolgere questo argomento, dopo quanto è stato affermato nell'introduzione, al punto 1, a proposito dell'opportunità di predisporre circuiti turistico-culturali.

In realtà è necessario, sia pure a livello di proposta (ma solo per l'area campione), trattandosi di una ricerca finalizzata allo sviluppo economico della comunità sedilese.

D'altro canto la progettazione di itinerari è un'operazione lunga e complessa, che interessa vari ambiti: culturale, tecnico e sociale.

Non basta, infatti, individuare solamente monumenti archeologici e storici di grande interesse, di cui sia nota anche la situazione di appartenenza giuridica, ma bisogna anche concordare le modalità di fruizione con i privati (se i monumenti non sono di proprietà del Comune); scegliere il tipo di percorrenza (a piedi, a cavallo, in autovettura, in pullmann) nel tragitto più breve per raggiungerli; sistemare i sentieri in relazione al tipo di utenza; scegliere ed ubicare le infrastrutture per una migliore e gradevole fruizione (posti di ristoro, parcheggi, zone di sosta ecc.); predisporre la gestione e la manutenzione.

Tutto questo coinvolge diverse discipline, competenze (ricerca, tutela, gestione amministrativa e turistica) e professionalità (archeologi, ingegneri, architetti del paesaggio, operatori del turismo e della manutenzione ecc.).

Si tratta quindi di una progettazione integrata in cui la componente archeologico-storico-ambientale del territorio sedilese viene assunta come valore sociale inderogabile e come risorsa strategica per un effettivo progresso.

Condizione essenziale perchè si possa dar corso a questa pianificazione ed alla conseguente realizzazione è, però, l'esito positivo di un'indagine d'impatto ambientale, la quale accerti che l'ambiente sia in grado di sostenere il peso determinato dagli effetti dei flussi turistici e che le attività produttive prevalenti nell'area, in specie l'allevamento, non vengano intralciate.

Tutto ciò premesso, rimanendo all'interno del progetto e delle competenze scientifiche, l'area campione offre - limitatamente al territorio comunale di Sedilo - sei poli archeologici,

ubicati ad un'ora circa a piedi sia dal centro dell'area campione sia dal paese, tutti serviti da sentieri (**Fig. 75**).

1. Iloi

Di grande interesse appaiono il nuraghe, il villaggio e le tombe omonime (Sch. prog. n. 29, 31-32); la necropoli a domus de janus di Ispiluncas o Iloi (Sch. prog. nn. 33-65) che possono essere visitati ciascuno in un'ora almeno di tempo.

2. Ulinu

Facilmente accessibili dalla strada Sedilo-Borore sono i nuraghi Lighei, Ulinu, Scudu e Puligone (Sch. prog. nn. 1, 4, 5, 6), le tombe di giganti di Scudu 1 e 2 (Sch. prog. nn. 16, 3).

3. Serra Linta

In questa località è concentrato il villaggio preistorico di Serra Linta (Sch. prog. nn. 93-95), comprendente dieci capanne caratterizzate da un ambiente semicircolare seguito da un vano rettangolare (Sch. prog. nn. 96-105), da un vano semicircolare (Sch. prog. n. 107), dalla costruzione di Surpiaghe, costituita da strutture semicircolari unite da muri rettilinei (Sch. prog. n. 91).

4. Monte Paza

D'interesse europeo sono le incisioni (TANDA 1992b) leggibili su una delle lastre che delimitano l'allée couverte di Monte Paza (Sch. prog. n. 89), situata presso la tomba megalitica di Monte Trigu (Sch. prog. n. 90).

5. Talasai

Sulle pendici della collina su cui è costruito il nuraghe omonimo (Sch. prog. n. 72) sorge il nuraghe Tintirios (Sch. prog. n. 78) e la tomba di giganti di Su Croe (Sch. prog. n. 75).

Sul versante collinare di Talasai che guarda verso la Valle del Tirso, inoltre, recentemente sono state individuate cospicue tracce (monumentali e materiali) di insediamenti che sembrano occupare un lungo arco cronologico che va dal Neolitico recente ad età storica, con resti chiari anche d'età punica.

Il complesso dei monumenti richiede tre ore circa per la visita.

6. Centro abitato

Oltre al pozzo nuragico tutt'ora utilizzato (via Murenu, n. 8), si segnalano i nuraghi Barilo (Sch. prog. n. 19), i resti della chiesa di S. Cattolica (Sch. prog. n. 7), la fonte ottocentesca di Putzola (Sch. prog. n. 20) e la strada omonima, di età romana (Sch. prog. n. 21).